

temente al lavoro presso stabilimenti interessanti la produzione bellica.

« Sennonchè tali disposizioni dovranno subire qualche ritardo di applicazione in confronto di coloro che intendono esplicare la loro attività nei paesi liberati, e il ritardo dovrà protrarsi fino a che sia completamente risolto il problema degli approvvigionamenti e dei trasporti nei paesi stessi.

« Ed infatti il ritorno di tali operai nelle regioni redente nelle eccezionali condizioni in cui il nemico le ha lasciate, non solo non permetterebbe di esplicare proficuamente la loro attività, ma risulterebbe anche di pernicioso intralcio alla esplicazione dei pubblici servizi, che anzitutto occorre riorganizzare.

« Al problema degli approvvigionamenti e dei trasporti sta volgendo speciali cure il Governo e può assicurarsi che non appena si saranno stabilite condizioni normali di vita, verrà con tutti i mezzi agevolato e favorito il pronto rilascio degli operai delle terre già invase esonerati o vincolati per effetto della mobilitazione industriale.

« *Il commissario generale
per le armi e munizioni*
« NAVA ».

Gortani ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda emanare per assicurare l'effettivo e pronto rilascio di tutti i militari di classi anziane; rilascio reclamato dai bisogni del paese e contro il quale nessun pretesto e nessuna restrizione deve potersi accampare ».

RISPOSTA. — « Il licenziamento dalle armi delle varie classi, per intuitive ragioni, occorre avvenga senza soverchio turbamento della regolarità dei servizi militari e quindi il licenziamento dei militari addetti a servizi per i quali esiste la necessità della preventiva sostituzione deve essere ritardato pel tempo strettamente indispensabile per effettuare la sostituzione stessa.

« Il Ministero non ha mancato di dare precise istruzioni affinché i relativi provvedimenti procedano con la maggiore sollecitudine possibile, ma non disconosce che in determinati casi si possono incontrare non lievi difficoltà per la ricerca del personale adatto.

« In ogni modo per la generalità dei militari delle classi di cui è stato deciso il licenziamento, questo ha proceduto senza ritardi ed anche per coloro che debbono

essere sostituiti procede in massima abbastanza celeremente. Qualora se ne manifestasse il bisogno, non si mancherà di adottare, come finora è stato fatto, quegli ulteriori provvedimenti che saranno consigliati dai singoli casi, per ottenere il più sollecito rinvio alle famiglie dei militari di truppa che speciali esigenze avessero imposto di trattenere ancora alle armi.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Grassi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga giusto concedere l'esonero dal servizio militare ai maestri elementari e professori di classi anziane (1874-1881) ed agli inabili permanenti alle fatiche di guerra, richiamando invece gli altri, che, benchè validi, non prestarono sinora alcun servizio, perchè dispensati ».

RISPOSTA. — « Posso assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero della guerra sta già provvedendo al temporaneo congedamento di quegli insegnanti che vengono richiesti da questo Ministero secondo i criteri della classe di leva cui essi appartengono e dell'importanza dell'insegnamento a loro affidato.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROTH ».

Grassi. — *Ai ministri della guerra e di agricoltura.* — « Per sapere i provvedimenti che intendano prendere per concedere l'esonero agli operai specializzati dei frantoi, reclamati dagli olivicoltori per l'imminente campagna olearia ».

RISPOSTA. — « Il bisogno di operai specializzati frantoiani, innestatori, potatori di olivi, ecc., in relazione all'entità del raccolto delle olive, che quest'anno dà bene a sperare, ha richiamato da tempo l'attenzione del Ministero di agricoltura.

« E poichè non tutte le sezioni di mobilitazione agraria, forse perchè spinte dalla pressione di altri bisogni, ebbero la previdenza di mantenere riservato agli operai specializzati nelle operazioni inerenti all'olivicultura un certo numero di esoneri fra quelli assegnati alla rispettiva provincia, il Ministero ha cercato di sopperire, autorizzando la concessione di licenze agricole del quinto turno ai frantoiani, e, successivamente, ottenendo dal Ministero della guerra la concessione di cinquemila licenze straordinarie per gli operai specializzati predetti..